

# La Gazette 42

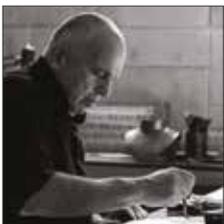
il giornale di **GIOVANNI RASPINI**



## Etrusca







**Il Punto di Giovanni e Claudio**  
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



**La campagna Primavera Estate 2017**  
di Fiamma Niccolai

6



**Le nuove collezioni Gioielli**  
di Fiamma Niccolai

14



**Giovanni Raspini apre a Cortona**  
di Andrea de Paolis

20

**L'oro degli Etruschi**  
di Francesco Maria Rossi

24



**Sotto il sole di Cortona**  
di Francesco Maria Rossi

28



**I secchi champagne  
Giovanni Raspini**  
di Andrea de Paolis

36



**Una sosta al Relais  
il Falconiere & Spa**  
di Francesco Maria Rossi

42



La Gazette 42

**primavera estate 2017**

## Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

*Belle, mi piacciono per simpatia,  
Brutte, allontanano la gelosia,  
Sicchè le femmine, o belle o brutte,  
O vecchie o giovani, mi piaccion tutte.*

Così scriveva, verso la metà dell'800, Antonio Guadagnoli, poeta giocoso aretino, intento a frescheggiare in una villa, teneramente appoggiata sui colli di ulivi e di cipressi che ti conducono a Cortona.

Grande poeta, ingiustamente dimenticato e di basso risultato commerciale, tanto che scrisse:

*Con tutta la mia vena, non accozzavo il pranzo con la cena...*

Però abitava in una casa bellissima, una casa che, un secolo dopo, con l'amore e la forza di Riccardo e Silvia, è diventata uno dei gioielli della catena Relais et Chateaux.

Il Falconiere ospita oggi i nostri secchi champagne.

Una celebrazione laica, visionaria ed intrigante del connubio tra bollicine ed argento.

La nostra vena *animalier fantastique* accarezza voluttuosamente la sapienza antica di tenaci vignaioli. Il risultato è sotto i vostri occhi. Ma, nulla varrebbe la nostra opera senza l'abbraccio nobile e attento, coltivato e accogliente, di una delle più belle piccole città del mondo: Cortona.

Amata dagli Etruschi, rispettata dai Romani, perla del Rinascimento ed oggi, vagheggiata casa di artisti, letterati e veri intenditori di ogni dove.

Siamo lieti ed orgogliosi di offrire il frutto del nostro lavoro a questo pubblico.

*Beauties, I like them for sympathy,  
Plain ones, keep away jealousy,  
So that females, or fair or plain,  
Old or young, I love them all.*

So Antonio Guadagnoli, a playful poet of Arezzo, wrote in the mid '800, enjoying the coolness of his villa, which tenderly rests on foothill clothed with olive and cypress trees that lead to Cortona.

Great poet, unjustly forgotten because of low commercial results, so much so that he wrote:

*With all my vein, I can't pair lunch with dinner...*

However, he lived in a beautiful house, a house that, a century later, with the love and the strength of Riccardo and Silvia, has become one of the jewels of the Relais et Chateaux chain.

Il Falconiere now hosts our champagne buckets.

A secular celebration, a visionary and intriguing combination of bubbles and silver.

Our *animalier fantastique* vein voluptuously caresses the ancient wisdom of tenacious winegrowers. The result is before your eyes. But nothing would be worth our work without the noble and caring embrace, cultivated and cosy, of one of the most beautiful hill towns in the world: Cortona.

Beloved by the Etruscans, respected by the Romans, pearl of the Renaissance and today, cherished home to artists, writers and connoisseurs from everywhere.

We are pleased and proud to offer the fruit of our work to this audience.

La nostra nuova boutique di via Nazionale in Cortona ci porta la responsabilità di confrontarci con i nostri colleghi etruschi, che dentro le mura ciclopiche creavano gioielli da urlo. Gioielli frutto di tecniche insuperabili e ricchi di sublime poesia. Anche loro.

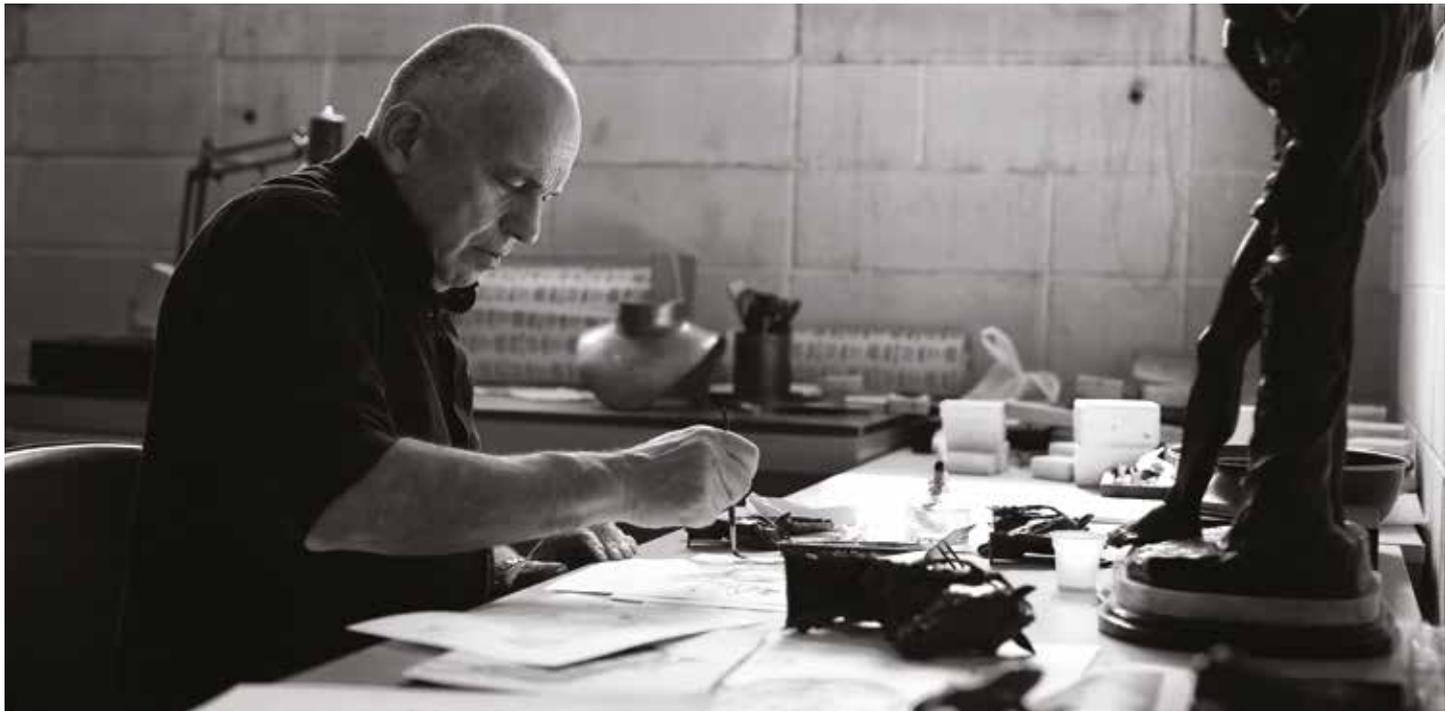
Ve ne diamo conto in queste pagine insieme al racconto delle nostre ultime cosucce e di una nuova campagna, densa di atmosfere, che trasuda grinta, fascino e glam.

Buona lettura.

Our new boutique on Via Nazionale brings us the responsibility to deal with our Etruscans colleagues, who inside the cyclopean walls created wonderful jewels. Jewels result of insurmountable techniques and rich in sublime poetry. They too.

We give you account in these pages along with the story of our last little things and a new campaign, full of atmosphere, oozing determination, charm and glam.

Enjoy the reading.





## La campagna Primavera Estate 2017

di Fiamma Niccolai

### *Giovanni Raspini sceglie il nuovo advertising*

Una donna forte e consapevole, eppure entusiasticamente romantica, che si muove in una location ricreata con elementi simbolici che richiamano un interno non più abitato. Un gioco di contrasti e analogie per raccontare le nuove collezioni di Giovanni Raspini: molteplici identità, ma una sola importante anima.

Questo il mood della campagna Primavera Estate 2017, ove il colore, la vera novità di quest'anno, incontra il fascino eterno del tempo, nella metafora della transizione ed evoluzione del brand toscano. Un progetto complesso reso possibile dal talento e professionalità della fotografa Lucia Giacani e naturalmente della modella scelta per lo shooting, la francese Elodie Christ.

Ecco quindi l'idea del set fotografico in un interno abbandonato, spazio che sta vivendo un momento di passaggio e trasformazione, con vestigia, segni del tempo e texture che raccontano una storia fatta di vissuto ed emozioni. Un allure prezioso e antico, in fondo vicino alla lavorazione dei gioielli Giovanni Raspini, un po' fané, ma anche rock, energico, decisamente contemporaneo. Poi lo styling: quello di una moda femminile fatta di tagli geometrici e forme morbide, con la pelle nuda pronta ad accogliere i gioielli in argento. Colori che giocano sull'accostamento del nero, segno riconoscibile dell'immagine Giovanni Raspini, con altri colori inusuali e particolari, eleganti. E ancora capelli raccolti che scendono dietro le orecchie, con un make-up languido ed emozionante, per una serie di pose non artificiose. Tutto appare naturale, non forzato, con sguardi che hanno nell'espressività la loro forza vitale. Un animo dark che ti cattura.

A strong, confident woman, yet enthusiastically romantic, who moves in a location with symbolic elements that recalls an interior no longer inhabited. A game of contrasts and similarities to recount the new collections by Giovanni Raspini: multiple identities, but one important soul.

This is the mood of the 2017 Spring Summer campaign, where colour, the real novelty of this year, meets the eternal charm of time, in the metaphor of the transition and evolution of the Tuscan brand. A complex project made possible by the talent and professionalism of photographer Lucia Giacani and of course the model chosen for the shooting: French Elodie Christ.

Hence the idea of the photo shoot in an abandoned interior, a space that is going through a moment of transition and transformation, with vestiges, signs of aging and textures that tell a story made of experience and emotions. A precious and ancient allure, also close to the processing of Giovanni Raspini jewels, a bit fané, but also rock, energetic, decidedly contemporary. Then styling: that of a female fashion made of geometric cuts and soft shapes, with bare skin ready to receive the silver jewellery. Playing on the combination of colour black, a recognizable trait of Giovanni Raspini, with other unusual and particular, elegant colours. And yet combed hair falling down behind the ears, with a languid and exciting make-up, for a series of unartificial poses. Everything seems natural, not forced, with looks that have expressiveness as their life force. A dark mood that captivates you.

Quattro le collezioni scelte per rappresentare lo stile Giovanni Raspini 2017. *Oceano*, dove l'argento incontra il colore dell'agata, dell'angelite e amazzonite, *Fiore d'Alba*, ricca dei volumi sferici impreziositi dal decoro dei fiori, *Farfalle*, l'eleganza classica fatta di delicate texture, *Canal Street*, con l'irregolarità delle forme e la martellatura a mano delle superfici, e infine *Blue Note*, la collezione in argento dorato con gli inserimenti in pasta di lapislazzuli e scaglie di bronzite.

Four collections chosen to represent Giovanni Raspini's 2017 style. *Ocean*, where silver meets the colour of natural stones, *Fiore d'Alba*, with its spherical volumes, embellished with a decoration of flowers, *Butterflies*, the classic elegance made of delicate texture, *Canal St*, with the irregularity of shapes and hand-hammered surfaces, and finally *Blue Note*, the collection of gilded silver with entries in lapis lazuli paste and bronzite flakes.













## Le nuove collezioni Gioielli

di Fiamma Niccolai

### *E l'argento incontrò la luce e il colore*

È tempo di una nuova bellezza. Quella della collezione Primavera Estate 2017 Giovanni Raspini. Gioielli che nascono dal mondo figurativo e plastico del brand, ma che quest'anno ricercano ed esprimono una componente ancor più femminile, delicata, coniugando l'universo naturale di Giovanni Raspini con elementi simbolici e romantici, dall'impatto fortemente contemporaneo. La grande novità è un'importante presenza e varietà del colore e delle pietre: uno stile riconoscibile per l'eccellenza delle lavorazioni e per la cifra unica della ricerca creativa.

La collezione *Oceano* svela tutto il fascino del colore e del movimento. La fusione nel metallo di luna ricorda il flusso e le onde del mare che si infrangono, creando spuma d'argento vivo e sferette di luce, con l'aggiunta delle pietre naturali agata blu, angelite (color cilestrino) e amazzonite (verde acqua). Una collana e un pendente, due bracciali, due anelli e due orecchini che vivono felicemente nel mondo luminoso delle pietre.

Con *Fiore d'Alba*, Giovanni Raspini ci regala un gioiello dalla duplice lettura. Da un lato l'emozione dei volumi sferici in argento che si aggregano creando nuove forme affascinanti e protettive; dall'altro la texture brunita resa unica e preziosità dal decoro dei fiori. *Fiore d'Alba* evidenzia così un connubio perfetto fra la grande tradizione plastica del brand toscano e la bellezza leggera della contemporaneità. La collezione è composta da una collana, due bracciali, tre orecchini e due anelli.

It's time for a new beauty, that of the Spring and Summer 2017 collection by Giovanni Raspini. Jewels born out of the figurative world of the brand, which this year seeks and expresses a more feminine component, delicate and elegant, marrying Giovanni Raspini's natural universe, with more symbolic and romantic elements, with a strongly contemporary impact. The great novelty is found in the presence and variety of colour in the stones: a style recognizable by the excellence of the craftsmanship and for the uniqueness of creative research.

The collection *Ocean* unveils all the fascination of colour and movement. The meeting of the moon-metal recalls the flowing of sea waves which crashing against the rocks create a quicksilver foam and sparkles of light, with the vivid colours of natural stones as blue agate, azure angelite and water green amazonite. One necklace and one pendant, two bracelets, two rings and two pairs of earrings that populate the luminous world of the stones.

With *Fiore d'Alba*, Giovanni Raspini introduces a jewel with a double interpretation. There is the wonder of spherical volumes of silver which come together creating novel fascinating and protective forms; and there's also the burnished texture made unique and precious by a decor of flowers. *Fiore d'Alba* highlights a perfect combination of the great sculptural tradition of the Tuscan brand and the light beauty of contemporary life. The collection is made of one necklace, two bracelets, three pairs of earrings and two rings.





*Farfalle* è nuova vita fatta di luce ed eleganti superfici, trattate con delicate texture proprio sulle ali in argento del gioiello. Come le due collane, luminose e leggere eppure importanti, pronte ad essere protagoniste del look di ogni donna. E ancora il pendente, il bracciale e i tre anelli.

*Canal St* riprende il filone del gioiello non figurativo, pur mantenendo l'essenza stilistica del brand. L'irregolarità delle forme, la martellatura a mano contribuiscono ad offrire meravigliosi effetti di luce che vengono declinati in due collane, un bracciale e due orecchini.

*Butterflies* is new life full of light and elegant surfaces, treated with delicate textures on the jewels' silver wings. Like the two necklaces, light and luminous and still important, ready to be protagonists of every woman's look. And again the pendant, the bangle and three rings.

*Canal St* resumes the trend of non-figurative jewels, while maintaining the stylistic essence of the brand. The irregularity of form, hammered by hand help provide wonderful lighting effects, declined in two necklaces, one bracelet and two pairs of earrings.



Eccoci all'argento dorato con *Blue Note*, la collezione abbellita dagli inserimenti in pasta di lapislazzuli con scaglie di bronzite. In forma di disco, o nei tagli cabochon, il blu e il bronzo si fondono coi riflessi d'oro del castone, creando un gioiello che corre sul filo del rasoio fra figurativo e non figurativo. Forme irregolari e affascinanti che si intrecciano e si rincorrono, fra due pendenti, un bracciale, un anello e un paio di orecchini.

Here we are with gilt silver with *Blue Note*, the collection embellished by insertions in lapis lazuli paste with bronzite flakes. In disc form, or in cabochon cuts, blue and bronze melt with the golden reflections of the setting, creating a jewel that runs on the edge between figurative and non-figurative. Irregular and fascinating shapes that intertwine and chase each other, between two pendants, one bracelet, one ring and two pairs of earrings.



*Merger St* è la collezione nata per celebrare un universo di luce, ove cristalli Swarovski e forme ovali rodiate, quindi luminosissime, si fondono in un gioiello classico e sublime. *Merger St* si declina soprattutto nei quattro orecchini, i gioielli che fra tutti più accrescono la radiosità del volto di una donna, oltre ad una collana ed un bracciale.

Le nuove collezioni Primavera Estate 2017 di Giovanni Raspi-  
ni interpretano la vita contemporanea dell'argento, dell'argen-  
to dorato e delle pietre. Stile ed eccellenza, per un brand che  
racconta la bellezza.

*Merger St* is the collection born to celebrate a universe of light, where Swarovski crystals and rhodium plated oval forms, therefore very bright, join in a classic and sublime jewel. *Merger St* is made especially of the four earrings, those jewels that most of all enhance the radiance of a woman's face, in addition to one necklace and a bracelet.

The new Spring Summer 2017 collection by Giovanni Raspi-  
ni represents the contemporary beauty of silver, silver gilt and  
stones. Style and excellence, for a brand that narrates beauty.





NA

ANTICORNERIA  
RISTORANTE

GIOVANNI RASPIN

GIOVANNI

## Giovanni Raspini apre a Cortona

di Andrea de Paolis

### *Un punto vendita nella Toscana che piace*

Inaugurare una boutique a Cortona è come aprirla direttamente negli Stati Uniti, tanti sono i turisti e addirittura le università americane che ogni anno frequentano la bella città toscana situata fra Arezzo e Perugia. Un amore ormai decennale, che da marzo a ottobre trasforma l'antico centro di origini etrusche in una location ottimale per il turismo d'alta fascia, rendendo Cortona desiderabile per chiunque ami la vita, la bellezza e la cultura.

Il brand apre il suo quattordicesimo monomarca proprio nel corso principale della città toscana, quella via Nazionale che i locali chiamano affettuosamente *Rugapiana*. Al numero civico 5, dove il corso si apre nella scenografica piazza della Repubblica (la piazza del Comune), davanti al caffè storico Signorelli, la nuova boutique del brand toscano trova spazio in un antico palazzo signorile.

Il progetto dello store Giovanni Raspini di Cortona ha scelto di rispettare l'ambiente e la forte identità del luogo. Ecco allora la vetrina esterna protetta durante la notte dai tradizionali portelloni in legno, e ancora l'antico soffitto, sempre in legno, restaurato accuratamente e integrato con i toni cromatici dell'interno. Per il resto, il mood della boutique è quello classico del format Giovanni Raspini. Un arredamento progettato pensando all'eterno confronto fra luce ed ombra, bianco e nero, con spazi espositivi di design che conferiscono alla boutique uno stile dinamico e contemporaneo, valorizzando sia i gioielli e i charms, sia gli oggetti per la casa.

L'identità unica di un marchio che coniuga tradizione e ricerca, lavoro artigianale e innovazione, rende uniche le creazioni di Giovanni Raspini. Bellezza ed eccellenza per un lusso necessario che nasce proprio dal cuore della Toscana.

To open a boutique in Cortona is like opening it directly in the United States, so many are the tourists there and even American universities that annually attend in the beautiful Tuscan town situated between Arezzo and Perugia. A decade-long love, that from March to October transforms the ancient town centre of Etruscan origin into an optimum location for the upper-end tourism, making Cortona desirable for anyone who loves life, beauty and culture.

The brand opens its fourteenth store right in the main street of the Tuscan city, the Via Nazionale that the locals affectionately call *Rugapiana*. At number 5, where the street opens in the spectacular Piazza della Repubblica (Piazza del Comune), in front of the historic café Signorelli, the new boutique of the Tuscan brand is housed in an ancient residential building.

The design of the Cortona Giovanni Raspini store has decided to respect the environment and the strong identity of the place. So here is the external window protected overnight by the traditional wooden doors, and even the old ceiling, still in wood, carefully restored and integrated with the interior's colour tones. For the rest, the boutique mood is the classic Giovanni Raspini format. A decor designed with in mind the eternal confrontation between light and shadow, black and white, with exhibition spaces designed in such a way as to give the boutique a dynamic and contemporary style, enhancing both the jewels and charms, and the objects for the home.

The identity of a brand that combines tradition and innovation, craftsmanship and innovation, makes the creations by Giovanni Raspini unique. Beauty and excellence for a necessary luxury that comes right from the heart of Tuscany.





## L'oro degli Etruschi

di Francesco Maria Rossi

### *I capolavori del museo di Cortona*

Il Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona (MAEC) conserva importanti collezioni archeologiche, prevalentemente dedicate proprio agli Etruschi che avevano fondato la città toscana nel tempo del mito. Fra i reperti, l'oreficeria è splendidamente rappresentata. Ma essa nasce con un mistero, che è pure il mistero "fondante" dell'intera civiltà etrusca. Perché non ha lasciato nessuna traccia letteraria? Pur raggiungendo un grado di civiltà estremamente progredito, rimangono solo alcuni contratti o testi brevi. E da dove proveniva? Forse dalla Lidia, nell'odierna Anatolia, o forse era semplicemente una popolazione autoctona che come una spugna assunse molti altri caratteri ed influenze. "Assenza più acuta presenza", potremmo rispondere. Eppure la grande oreficeria italica nasce proprio con gli Etruschi, le cui straordinarie conoscenze metallurgiche consentirono la produzione di una gioielleria raffinatissima, tuttora imitata, che poté svilupparsi riccamente per almeno quattro secoli.

Le lavorazioni andavano dallo *sbalzo* alla *filigrana* sino alla *granulazione*, con una perfezione e abilità straordinarie. Gli Etruschi vagarono per il Mediterraneo alla ricerca di rame, stagno, ferro e naturalmente oro: già fra l'VIII e il VI secolo a.C. si fecero interpreti di elementi tecnologici e artistici altamente progrediti. Nei secoli successivi molti hanno cercato di capire il segreto degli artigiani etruschi: dai Bizantini a Cellini, sino ai maggiori orafi ottocenteschi. Il problema maggiore era rappresentato proprio dalla saldatura dei granuli in oro: le microscopiche sfere (spesso posizionate con motivi decorativi geometrici e floreali), se saldate normalmente avrebbero perso la loro conformazione a causa del fortissimo calore. Allora qual era il trucco? Veniva usata una saldatura colloidale (cioè ai sali di rame), ma la "ricetta" esatta non ci è pervenuta nei dettagli.

The Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona (MAEC - Museum of the Etruscan Academy and of the city of Cortona) preserves important archaeological collections chiefly dedicated to the Etruscans who founded the Tuscan city in mythical times. Among the relics, the art of goldsmithing is splendidly represented. But its origins remain a mystery, which also is the "founding" mystery of the entire Etruscan civilization. Why no literature was left behind by the Etruscans? Despite of reaching an extremely high degree of civilization, all is left are a few brief texts. And where did they come from? Perhaps from Lydia in today's Anatolia, or perhaps they were simply a local population, and like a sponge absorbed many traits and influences from others. "Absence more acute presence" we may say. Yet the great Italian goldsmithing skills was born with the Etruscans, whose extraordinary knowledge in metallurgy enabled the production of a highly refined jewellery, still imitated, which was able to richly develop for at least four centuries.

The work ranged from embossing to granulation, with extraordinary perfection and abilities. The Etruscans roamed the Mediterranean in search of copper, tin, iron and of course gold: already between the eighth and sixth centuries BC they became interpreters of technological skills turning them into highly advanced art. In the following centuries many have tried to understand the secrets of Etruscan craftsmen: from the Byzantines to Cellini, up to higher nineteenth century goldsmiths. The greatest problem was the welding of gold granules: the microscopic spheres (often placed with geometric and floral motifs), if welded normally have lost their shape due to the extreme heat. So what was the trick? It was used a colloidal weld (i.e. the copper salts), but the exact "recipe" has not survived in the necessary details.



Fibbie (oggetto in cui raggiunsero l'eccellenza), orecchini a baule, spille, pendenti, diademi, anelli, gioielli per capelli. La gioielleria etrusca cortonese presente al MAEC vanta una serie di "piccoli" capolavori, ammirati soprattutto dalle tantissime visitatrici provenienti da ogni parte del mondo. Molti gioielli vengono dagli scavi antichi e ottocenteschi, ma alcuni sono stati scoperti, solo da pochissimi anni, in una ricca tomba arcaica detta Melone II del Sodo. Essi erano parte integrante del corredo funebre di una donna di alto livello sociale, forse appartenente alla "famiglia" di un princeps locale.

Bellezza, fascino e mistero danno valore alle cose. Solo con la piena colonizzazione romana, l'oreficeria del popolo con le tombe a "melone" cominciò a perdere i colpi. Intorno al 250 a.C. l'assorbimento graduale della civiltà etrusca arrivò al punto di non ritorno. Pian piano le coltri del tempo cominciarono a coprire le città, i templi e le necropoli, anche a Cortona e in Valdichiana: tutto si fece storia, o meglio, di nuovo mito, come per l'inizio. Il cerchio di bellezza si chiuse per sempre.

Buckles (object in which they reached excellence), to boot earrings, brooches, pendants, tiaras, rings, hair jewellery. Etruscan jewellery of Cortona present at MAEC boasts a number of "small" masterpieces, especially admired by many female visitors from all over the world. Many jewels come from ancient and nineteenth century excavations, but some have been discovered only very recently, in a rich ancient tomb called Melone II of Sodo. They were an integral part of the grave goods of a woman of high social level, perhaps belonging to the "family" of a local prince.

Beauty, charm and mystery give value to things. Only with the full Roman colonization, the goldsmith skill of the people by the "melon" graves began to lose ground. Around 250 BC the gradual fading away of the Etruscan civilization reached the point of no return. Slowly the blankets of time began to cover the cities, the temples and cemeteries, also in Cortona and Valdichiana: it all became history, or rather, a new myth, as was the start. The circle of beauty was closed forever.



Per gentile concessione MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona) e S.A.B.A.P. (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo)





## Sotto il sole di Cortona

di Francesco Maria Rossi

### *Un lifestyle di successo fra gli olivi*

Ci sono città così antiche da non avere paura del tempo, quasi che fosse incarnato in loro stesse. Una di queste è Cortona, antica *lucumonia* della dodecapoli etrusca, sorta in posizione dominante e scenografica nella Valdichiana toscana, proprio al confine con l'Umbria. Un'arce, un'acropoli che pare un sovramondo, una smisurata terrazza da cui ammirare la grande valle che i Medici e i Lorena bonificarono e trasformarono nel "granaio d'Etruria".

"Costellazione caduta sulla Terra e rimasta attaccata alla montagna", così la definisce il giurista Piero Calamandrei, e ancora la ritroviamo nel mondo della canzone, con Franco Migliacci e la sua celeberrima *Che sarà* (1971): "Paese mio che stai sulla collina, / disteso come un vecchio addormentato...". È sempre Cortona, città della memoria da cui trae origine la famiglia di uno dei parolieri più importanti della nostra musica leggera. Cielo e pietra, con le mura prima etrusche e poi medievali che racchiudono un patrimonio artistico e monumentale unico e affascinante. A Cortona si sale e si scende continuamente: unici luoghi "in bolla" sono la piazza del comune e via Nazionale, che i locali chiamano appunto *Rugapiana*.

Le ginocchia robuste dei cortonesi sono un vero mistero, remoto quasi come quello dell'origine degli Etruschi. Stradine, volte, sagrati delle chiese, scalinate, scorci di verde e d'azzurro attraversati dalla Tramontana o dai riflessi infiniti della Valdichiana, ancora scalinate. Se sali col cuore in gola verso "il Poggio", ben presto entri in un tempo di mezzo, intriso di pace silenziosa e spiritualità. Monasteri, orti urbani, scorci del presente antico. Se scendi, ecco ancora lacerti d'un Medioevo che affiora in tutta la sua verità, senza retorica o folklore. Sino in fondo, verso le mura megalitiche e la porta bifora etrusca che

There are cities so ancient as not to be afraid of time, as if it were embodied in themselves. One of them is Cortona, an ancient *lucumonia* of the twelve Etruscan cities, built in a dominant and spectacular position in the Tuscan Valdichiana, right on the border with Umbria. An acropolis which seems an overworld, a huge balcony, overlooking the great valley that the Medici and the Lorraine's reclaimed and transformed into the "Granary of Etruria".

"Constellation fallen to Earth remaining attached to the mountain..." so it's defined by the jurist Piero Calamandrei, and still we find it in the world of songs, with Franco Migliacci and his famous *Che sarà* (1971): "Town of mine who stand on the hill, / lying there like a sleeping old man...". It's always Cortona, city of memory which gave birth to the family of one of the most important songwriters of our pop music. Sky and stone, with Etruscan walls first and then medieval ones that enclose unique and fascinating artistic and monumental heritage. In Cortona you go constantly up and down: the only places on level ground are the town square and Via Nazionale, which locals call appropriately *Rugapiana*.

The sturdy knees of the people of Cortona are a true mystery, as remote almost like that of the origin of the Etruscans. Narrow streets, vaults, church squares, stairways, green and azure glimpses crossed by the Tramontana or by infinite reflections of the Chiana Valley, staircases again. If you climb up with your heart in your throat to "il Poggio", you quickly go into an age in between, full of quiet peace and spirituality. Monasteries, urban gardens, glimpses of ancient present. If you go down, there are still fragments of a Middle Age that emerges in all its reality, without rhetoric or folklore. Until the bottom, to the

un tempo ti sparava in aperta campagna, fuori dall'abbraccio protettivo della pietra serena.

I musei di Cortona, il MAEC e Museo Diocesano, conservano capolavori ammirati in tutto il mondo. I bronzi e l'oreficeria etrusca, le vestigia romane, poi la rinascita comunale che naturalmente fu anche artistica: Beato Angelico nel '400, il cortonese Luca Signorelli tra '400 e '500, Pietro Berrettini (Pietro da Cortona) pittore e architetto barocco che spopolò a Roma. Ma anche personaggi conosciuti più all'estero che in patria, come quel Francesco Laparelli che progettò con grande perizia tutte le fortificazioni e il piano urbanistico della Valletta, la capitale di Malta. Forte il legame con l'isola dei Cavalieri, qui rappresentati da diverse famiglie nobili e sempre in stretto contatto con l'Accademia Etrusca, fondata nel 1727 dai maggiorenti della città. Poi il Novecento, interpretato dal genio futurista di Gino Severini, nato nel 1883, autore a Cortona dei grandiosi mosaici della Via Crucis, quattordici stazioni in pietra realizzate nel 1947 nella salita di Santa Margherita.

E col Novecento, dopo qualche antesignano del Grand Tour, ecco la scoperta turistica di Cortona da parte di inglesi, tedeschi e americani. Un passaparola che si fece ben presto fiume in piena, prima alimentato dall'apertura in città di una sede dell'università della Georgia, e poi dal successo planetario del libro di Frances Mayes *Sotto il sole della Toscana* (1996), da cui è stato tratto anche un film interpretato da Diane Lane e girato in città.

Tutti a Cortona. Un lifestyle di successo (storia, arte, cultura, enogastronomia, persino una pop star "locale" come Lorenzo Cherubini Jovanotti...) che richiama turisti, viaggiatori e studenti da ogni parte del mondo. Eppure basta che una mattina qualunque vi alziate presto e vi venga voglia di fare un giro al Poggio con la luce radente che accarezza gli olivi: tutto è ancora lì, immoto, antico, eterno. Tutto come il primo giorno, tutto ancora lambito dal Mito.

megalithic walls and the Etruscan mullioned double gate that once opened up to the open countryside, out of the protective embrace of sandstone.

The museums of Cortona, the MAEC and the Diocesan Museum, containing masterpieces admired around the world, Etruscan bronzes and jewellery, Roman ruins, then the town rebirth which of course was also artistic: Beato Angelico in '400, Luca Signorelli from Cortona between '400 and '500, Pietro Berrettini (Pietro da Cortona) baroque painter and architect that made his impression in Rome. And also characters known more abroad more than at home, as that Francesco Laparelli who planned with great skill all the fortifications and urban plan of La Valletta, Malta's capital city. Strong is the tie with the island of the Knights, here represented by several noble families and always in close contact with the Etruscan Academy, founded in 1727 by the city fathers. Then the twentieth century, interpreted by the genius of futurist Gino Severini, born in 1883, author of Cortona's grand mosaic of the Via Crucis, fourteen stone stations built in 1947 in the ascent to Santa Margherita.

And with the Twentieth century, after some forerunner of the Grand Tour, here is the tourist discovery of Cortona, by British, Germans and Americans. A word of mouth that soon became a flooded river, first with the opening of a branch of the university of Georgia in the city, and then by the global success of the book by Frances Mayes *Under the Tuscan Sun* (1996), from which a movie was made starring Diane Lane and filmed in the city.

Everybody to Cortona. A lifestyle of success (history, art, culture, food and wine, even a "local" pop star as Lorenzo Cherubini Jovanotti...) that draws tourists, travellers and students from all over the world. Yet, it takes just one ordinary morning, you get up early and you may want to take a trip to the *Poggio* with slanted light that caresses the olive trees: everything is still there, still, ancient, eternal. Everything like the first day, everything still touched by Myth.











## I secchi champagne Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

### *Un must in argento o bronzobianco*

Possedere un secchio porta champagne Giovanni Raspini significa entrare nella storia del design per la casa. La linea classica che l'azienda toscana produce da anni ha sempre riscosso un successo costante, determinato proprio dall'eccellenza delle lavorazioni e dalla creatività del progetto. Secchi champagne in argento o in bronzobianco (la lega che Giovanni Raspini ha testato e sviluppato sino ad ottenere la perfezione), oggetti unici per valore plastico e ricerca del design. Manufatti nati dal fuoco e dalla forza luminosa del metallo, completamente realizzati con l'antica tecnica della fusione a cera persa, sia per l'argento che per il bronzobianco.

Oggi il brand decide di celebrare la sua linea porta champagne con una mostra ad essi dedicata e uno shooting fotografico, ambedue per raccontare sia gli oggetti "storici" ancora in produzione, sia per presentare una nuova serie di secchi realizzati per l'occasione, pezzi unici o in limited edition.

Ecco allora gli eterni classici come il secchio Coccodrillo, il secchio Uva, quello Tigri, Medusa e Teschio. E naturalmente i nuovi pezzi unici, fra cui ricordiamo il porta champagne Scimmie, quello Aragosta, Lumache, Scorpioni e Mare. Manufatti funzionali - dai meravigliosi decori animalier - che fondono la tradizione classica con gli elementi del progetto contemporaneo. Glacette per champagne in argento o bronzobianco che esprimono il piacere della convivialità e l'arte del ricevere.

Giovanni Raspini si conferma azienda leader nell'oggettistica per la casa, proprio in virtù di una ricerca continua di funzionalità ed eleganza. Un mondo nuovo fatto di creazione e tanto lavoro, per un concept in continua evoluzione. Bellezza semplice, o se preferite idee, forma e materia.

Owning a Giovanni Raspini champagne bucket means entering into the history of home ware design. The classic line that the Tuscan company has produced for years has been a constant success determined by the excellence of the work and the creativity of the project. Champagne buckets in silver or bronzobianco (the alloy that Giovanni Raspini has tested and developed to perfection), unique items for their plastic value and design research. Objects born from fire and from the luminous strength of metal, completely made with the ancient technique of lost wax casting, both for the silver and for bronzobianco.

Today, the brand has decided to celebrate its champagne buckets with a dedicated exhibition and a photo shoot, in order to recount both the "historical" items on catalogue, and to present a new series of buckets made for the occasion, unique pieces or in limited edition.

Here then are the eternal classics such as the Crocodile bucket, the Grapes bucket, the Tigers, Medusa and Skull. And of course the new unique pieces, including the Monkeys champagne bucket, the Lobster, Snails, Scorpions, and Sea. Functional objects - with wonderful animalier decorations - that fuse classical tradition with elements of contemporary design. Champagne glacette in silver or bronzobianco, expressing the pleasure of conviviality and the art of hospitality.

Giovanni Raspini proves itself as leader in objects for the home, just by virtue of continuous research of functionality and elegance. A new world made of creation and hard work, for a continuously evolving concept. Simple beauty or, if you prefer, ideas, form and matter.











## Una sosta al Relais il Falconiere & Spa

di Francesco Maria Rossi

### *L'Arcadia in Valdichiana*

*Come location per il servizio fotografico dei secchi champagne Giovanni Raspini è stato scelto il Relais Il Falconiere & Spa di Cortona, una delle dimore di charme più affascinanti di tutto il centro Italia. Qui di seguito vogliamo raccontarvi la magia del luogo, l'eleganza della struttura e l'impegno appassionato dei proprietari, il cui desiderio prioritario è quello di regalare un soggiorno affascinante e indimenticabile ai propri ospiti.*

Il Relais il Falconiere & Spa è un'affascinante dimora di charme incastonata nel cuore della campagna toscana, proprio alle falde dell'antica città di Cortona. Trent'anni fa Silvia e Riccardo Baracchi hanno deciso di trasformare l'antica villa di famiglia del XVII secolo in un gioiello di ospitalità. E l'amore per questa terra ricca di storie e tradizioni antiche, ove l'enogastronomia toscana trova le sue migliori origini, ha ispirato fin da subito il loro sogno: un sogno di eccellenza e bellezza oggi pienamente trasformato nell'ospitalità di ogni giorno.

A cominciare dal restauro che ha preservato lo stile semplice e raffinato dell'antica dimora toscana, coi suoi arredi d'epoca, gli affreschi alle pareti, i tessuti a telaio e i letti in ferro battuto. Le ventitré camere in stile regionale si affacciano sulla meravigliosa campagna cortonese. Alcune situate nella villa, altre nell'adiacente cappella, altre ancora nel casolare.

Charme, alta cucina, passione per il territorio e calda accoglienza: ecco la filosofia del Falconiere, incarnata nel talento unico di Silvia Regi Baracchi, chef del ristorante che è fiore all'occhiello del relais, con la Stella Michelin conquistata e mantenuta sin dal 2002. "Consistenza" è il concept che abbraccia la sua ricerca gastronomica, e che si traduce in ingredienti

*As location for the photo shoot of the champagne buckets line, Giovanni Raspini has chosen Relais Il Falconiere & Spa of Cortona, one of the most fascinating residences in the whole of Central Italy. Below we want to tell of the magic of the place, the elegance of the structure and the passionate commitment of the owners, whose main desire is to give a fascinating and unforgettable stay to their guests.*

The Relais il Falconiere & Spa is a truly charming residence set in the heart of the Tuscan countryside, just at the foot of the ancient city of Cortona. Thirty years ago, Silvia and Riccardo Baracchi have decided to transform their ancient family villa of the seventeenth century, in a jewel of hospitality. And the love for this land rich in history and ancient traditions, where the Tuscan food and wine finds its best origins, inspired their dream from the start: a dream of excellence and beauty now fully transformed into an every-day hospitality resort.

Beginning with the restoration that has preserved the simple and refined style of the ancient Tuscan villa, with its period furnishings, the frescoes on the walls, the loom fabrics and wrought iron beds. The twenty-three regional-style rooms overlook the beautiful countryside of Cortona. Some located in the villa, others in the adjacent chapel, others in the farmhouse.

Charm, haute cuisine, passion for the land and warm welcome: here is the philosophy of Falconiere, embodied in the unique talent of Silvia Regi Baracchi, chef of the restaurant which is feather in the relais' cap, with the Michelin Star-won and held since 2002. "Consistency" is the concept that embraces her gastronomic research, and that translates into excep-





eccezionali, ricette tributarie della grande tradizione toscana, sapori semplici ed equilibrati. Inoltre Silvia apre le porte della sua cucina stellata agli appassionati dei fornelli, svelando i segreti dei piatti toscani come quelli della cucina contemporanea, nel corso di imperdibili cooking Master Classes. Il tutto accompagnato da vini pregiati, tra i quali spiccano quelli prodotti dalla stessa cantina Baracchi.

Ed ecco l'anima profondamente autentica del Falconiere: la terra, l'Azienda Agricola Baracchi, ovvero trentadue ettari di vigneti coltivati in purezza a Sangiovese, Syrah, Merlot, Cabernet e Trebbiano, da cui nascono vini pluripremiati. Così Riccardo Baracchi e il figlio Benedetto tramandano con passione la tradizione della famiglia che coltiva la vite sin dal 1860, aggiungendo a ciò innovazione e qualità costante. Nella prestigiosa champagneria custodita all'interno del Falconiere Wine Resort, Riccardo ha dato vita ad una nuova visione di due storici vini toscani, ideando il primo metodo classico al mondo di Sangiovese Rosé e Trebbiano. Un altro prodotto di prima eccellenza è il suo Pinot nero, considerato dagli enologi tra i migliori d'Italia. Anche i nomi dei vini sono un omaggio all'arte della falconeria: Smeriglio e Astore per due falchi, mentre Ardito mostra il carattere impavido dei rapaci.

Relais e dimora di charme, Wine Resort, ristorante stellato Michelin, centro benessere e Spa in collaborazione con l'Officina Farmaceutica di Santa Maria Novella e tanto altro. Il Falconiere, soprattutto, racconta ai suoi ospiti l'arte suprema dell'accoglienza. Un'esperienza sensoriale da vivere pienamente nel microcosmo sognato tanti anni fa da due ragazzi innamorati. Perché il lusso non è affatto il contrario della semplicità, e Silvia e Riccardo Baracchi ne sono i migliori testimoni. A Cortona, in Toscana, nella terra senza tempo degli Etruschi.

### **Relais il Falconiere & Spa**

Località San Martino, 370  
Cortona (Arezzo)  
info@ilfalconiere.it  
www.ilfalconiere.it

tional ingredients, recipes tributary of the great Tuscan tradition, simple and balanced flavours. Silvia also opens the doors of her starry kitchen to stove fans, revealing the secrets of Tuscan dishes such as those of the contemporary cookery, in the course of unmissable cooking Master Classes. All accompanied by fine wines, among which are those produced by the Baracchi winery.

And here's the deeply authentic soul of Falconiere: the land, the Baracchi Farming estate of thirty-two hectares of vineyards planted in pure Sangiovese, Syrah, Merlot, Cabernet and Trebbiano, which created award-winning wines. So Riccardo Baracchi and son Benedetto handed down with passion the family tradition of vine-growing since 1860, adding to it innovation and consistent quality. In the prestigious champagne room kept inside the Falconiere Wine Resort, Riccardo has created a new vision of two historic Tuscan wines, creating the first *champanoise* method in the world with Sangiovese Rosé and Trebbiano. Another product of the first excellence is its Pinot Noir, considered by wine experts among the best in Italy. Even the names of the wines are a tribute to the art of Falconiere: Smeriglio and Astore for two hawks, while Ardito shows the fearless character of birds of prey.

Relais and charming residence, Wine Resort, Michelin-starred restaurant, Wellness Center and Spa in collaboration with Officina Farmaceutica of Santa Maria Novella and more. The Falconiere, above all, tells guests the supreme art of reception. A sensory experience to live fully in the microcosm dreamed many years ago by two youngsters in love. Because luxury is not the opposite of simplicity, and Silvia and Riccardo Baracchi are the best witnesses to it. In Cortona, in Tuscany, in the timeless land of the Etruscans.

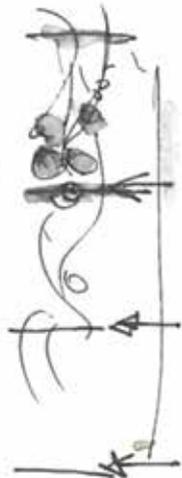






ARHO

PERONA =  
SNORO



PERONA =  
SNORO



PERONA =  
SNORO

